



Piero Fassino Foto Ansa

ELEZIONI

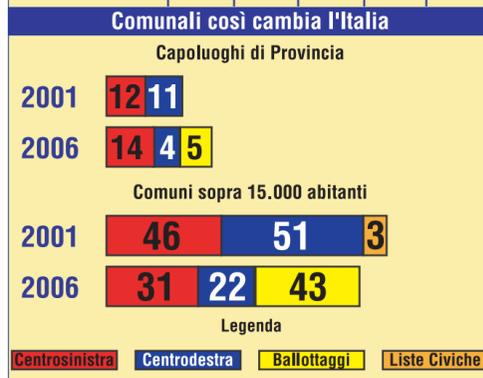
Martedì Fassino a Cagliari: l'11 e il 12 si vota per il sindaco

IL SEGRETARIO nazionale dei Ds Piero Fassino è atteso martedì prossimo, 6 giugno, a Cagliari per una manifestazione elettorale a sostegno della coalizione del centrosinistra e sardista guidata dal candidato sindaco Gian

Mario Selis in vista delle elezioni comunali cittadine slittate all'11 e 12 giugno prossimi. Nella piazza del Carmine, Fassino parteciperà a un comizio alle 20 assieme a Selis e al presidente della Regione Renato Soru.

L'11 e il 12 si terranno anche i ballottaggi nei comuni in cui il voto di una settimana fa non ha dato esito. Si tratta di 6 capoluoghi e 43 comuni superiori ai 15mila abitanti. Tra i capoluoghi anche Salerno e Catanzaro dove il candidato del centrosinistra è al ballottaggio contro candidati di liste locali visto che la Cdl ha mancato anche l'obiettivo del «secondo posto».

Il crollo del centrodestra					
	Provinciali 2006 (%)	Camera 2006 (%)	Delta (%)	Provinciali 2001 (%)	Delta (%)
Forza Italia	17,89	24,65	-6,76	32,27	-15,11
Alleanza Nazionale	8,12	11,25	-3,13	10,82	-3,87
Udc	6,27	6,19	0,08	5,90	-0,21
Lega Nord	6,36	7,61	-1,25	19,64	-9,19
Dem. Crist.-N. Psi		0,48	-0,48	0,80	9,65
Nuovo Psi	0,42		0,42		
Alternativa Sociale		0,55	-0,55		
Pri				1,72	-1,49
Altri Centro Destra	7,61	0,76	6,85	3,74	3,91
Democrazia Europea				1,02	6,63
Altri Destra	0,35		0,35	1,01	-0,60



glio con i sindaci uscenti, meno per le new entry. Certo, il buon governo aiuta: a Napoli Rosa Russo Iervolino non ha ottenuto voti in più delle sue liste, anzi qualcuno in meno. Li ha giocato il voto disgiunto: molti hanno votato le liste di centrosinistra, ma hanno scelto come sindaco il «maestro di strada» Rossi Doria; che, infatti, ha ottenuto quasi settemila voti oltre i diecimila raccolti dalle sue liste. Un fenomeno su cui bisognerà riflettere. Ma Napoli, come Salerno (dove Andria, il candidato del centrosinistra, ha subito un'emorragia di voti di lista verso l'ex sindaco De Luca, almeno cinquemila) e come Benevento, è un'eccezione: l'eccezione campana. E caso a parte è anche Siena, dove c'era una candidatura di disturbo. Nel resto d'Italia l'effetto sindaco invece c'è. Evidente a Roma, dove Veltroni si aggiudica quasi 120.000 voti da solo, il 13,4%. A Torino Chiamparino s'è aggiudicato addirittura più di 110.000 voti secchi, il 36%. Ma anche dove l'Unione perde, a Milano, Ferrante ha 44 mila voti in più delle liste, il 15,3%. Per la provincia di Treviso il candidato presidente dell'Unione, Biagi, vanta più di 16.000 voti tutti suoi, pur avendo perso. Un effetto che, più blandamente, si osserva anche per i candidati di centrodestra. Moratti ha 22 mila voti in più, più o meno come Malvano; persino Buttiglione ha 36 mila voti più della coalizione. Alemanno ha un buon 73 mila voti personali, ma a Roma ha giocato forse a suo favore il suo credito dentro An e la pesante eredità di Storace. Il fatto è che «I cittadini hanno introiettato la dimensione maggioritaria - conclude Roberta Lisi - almeno alle amministrative il centrosinistra ha di solito candidati più azzeccati, più legati al territorio. C'è una classe dirigente diffusa. E il ruolo politico dei sindaci delle grandi e delle piccole città è ormai indiscusso». Ecco perché Berlusconi ha eliminato le preferenze e il candidato di collegio - e con loro il rapporto candidato/elettore - nella nuova legge elettorale per le politiche.

Centrodestra: tutti i numeri della sconfitta

Analisi dei dati elettorali: il crollo di Forza Italia è pesantissimo. E non è solo «colpa» delle astensioni

di **Ella Baffoni** / Roma

I NUMERI Perché Berlusconi continua a dire ossessivamente che la differenza tra Cdl e Unione è di 24.000 voti? L'assonanza con i baci di Celentano c'è, ma il numero non è affatto vero. Se si entra nella giungla dei dati elettorali, la prima cosa che balza agli occhi è che l'affermazione che a separare Cdl e Unione sono solo 24.000 voti è un falso. È vero che quei

24.000 hanno dato all'Unione il premio di maggioranza. Ma dal premio di maggioranza la nuova legge elettorale - costruita su misura per il centrodestra - esclude sia i voti della Val d'Aosta, sia quelli degli italiani all'estero. Chissà perché. La Costituzione dice: «Il voto è personale ed eguale, libero e segreto». In Val d'Aosta come all'estero è un po' meno uguale e non

fa maggioranza. Ma forse sottobanco i legislatori polisti avranno valutato il fatto che l'Unione valdotaiana era alleata con l'Unione e che l'estero era una incognita. Pietra tombale sulle pretese di Berlusconi, più che il risultato delle amministrative è dunque il risultato delle politiche: la differenza tra Polo e Unione è di circa 150.000 voti. Solo i voti valdostani sono 36.000. Non c'è preteso broglio che tenga. Ma ce n'è un'altra di pietra tombale sulla Cdl, anzi su Forza Italia. Se si accorpano tutti i risultati delle elezioni, traendone una tabella nazionale, l'emorragia del partito-azienda è vistoso. Il lavoro sui dati è stato elaborato dall'Ufficio elettorale dei Ds, diretto da Roberta Lisi. «Forza Italia non è più il primo partito - dice Lisi - se accorpamo i dati delle provinciali, ad esempio, la percentuale forzista è 17,89%. Alla Camera aveva il 24,65. Ma alla Camera il primo partito è l'Ulivo, con il 32,79%. E quel 17,89 delle provinciali, cioè 6,76% in meno delle politiche, rende evidente il secondo gravissimo sbaglio del centrodestra. L'aver evitato come la peste l'election day. Per-

dere, avrebbero perso lo stesso: ma non così. È un'ipotesi certa, ma il trascinamento delle politiche avrebbe sicuramente premiato le amministrative, il risultato dei partiti di centrodestra sarebbe stato sensibilmente diverso. Un errore madornale». Colpa dell'affluenza in calo, s'è detto. Non è vero: l'affluenza è in calo se si fanno i confronti con il 2001 ma, appunto, allora c'era l'election day. Se si cerca il numero di votanti per le sole comunali o provinciali, quelli del maggio scorso sono più o meno simili. A spulciare i dati ci sono altre cose da notare. Non solo il centrosinistra ha vinto bene, consolidando e rafforzando il risultato del 9 aprile. Non solo crescono Rifondazione e i cespugli: merito del radicamento sul

territorio, merito del gioco delle preferenze. Ma le liste civiche - in larghissima parte le liste del sindaco o del presidente - crescono di quasi il 6,7%. Nel centrosinistra come nel centrodestra. Poi c'è l'effetto sindaci. Quei voti dati al leader della coalizione, e basta, senza barare un partito o dare una preferenza. Quantizzato a livello nazionale, circa il 10%. Certo, funziona me-

Funziona l'effetto sindaci: migliaia di voti ai primi cittadini al di là di quelli alle liste che li sostengono



5

OPERAZIONE FIVE



Fiat moltiplica i vantaggi per cinque. Su tutta la gamma.

- 5 anni di garanzia
- 5 anni di assicurazione furto e incendio
- 5 anni di finanziamento.
- E in più fino a 2.500 euro di supervalutazione del tuo usato.



Sito M.W. 1.6 16v Active. Prezzo di vendita promozionale 15.810 euro (chiavi in mano IPT esclusa). Esempio di finanziamento per un Cliente residente a Milano. Anticipo 5.200 euro, 60 rate da 238,50 euro comprensive della polizza Furto e Incendio e della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica 200 euro + bolli. Offerta valida fino al 30/06/06. TAN 2,90%, TAEG 3,55%. Salvo approvazione Sava. Consumi Sito: da 5,3 a 7,2 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 139 a 170 g/km. Dall'operazione sono escluse Panda 4x4 e Sedici. www.fiat.it